

GIOVANNI BATTISTA FRANGINI

visionarietà dell'immagine



7—28 aprile 2018

Sala Mostre Berio
via del Seminario 16, Genova

Giovanni Battista Frangini nasce a Firenze, il 14 aprile 1930, in un contesto familiare di musicisti. Nel 1937 la famiglia si trasferisce a Genova, città in cui l'artista ha vissuto e lavorato.


Fin da giovanissimo dimostra la sua indole riservata e schiva, però acutamente razionale ed incline alla conoscenza di vari scibili, sia umanistici che tecnico-strumentali.

Particolarmente dotato all'espressione artistica, alla pittura, al disegno e all'incisione, frequenta l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e l'Accademia di Firenze iniziando, nel 1954, l'attività di pittore e di scrittore, collaborando con varie riviste. Ha ideato scene per il cinquantenario futurista per il Centro Teatrale Universitario di Genova, la Borsa di Arlecchino e per il Teatro Regio di Parma.

Nel 1964, ottiene l'abilitazione al giornalismo presso l'Università di Urbino: la sua tesi di addottrinamento riguarda l'opera di Vasco Pratolini nell'ambito del romanzo contemporaneo. Intraprende con più assiduità l'attività di pubblicista, che continuerà sino agli ultimi anni della sua esistenza. Dopo diverse mostre collettive, a partire dagli anni '60, tiene la sua prima personale presso la Galleria Boccadasse di Genova (1966), a cui seguono impegnative e significative rassegne nelle principali città italiane, in Inghilterra ed in Olanda. Per il Festival di Musica Antica sul Lago d'Orta (1991) realizza le scenografie per "Lo Tasso Napolitano" di Marco Beasley e Guido Morini, rappresentato in seguito all'Holland Festival Oude Muziek (Utrecht) (1993).

Attivo ed attento nel sostenere i diritti degli artisti, ha partecipato a numerose commissioni sindacali per il conferimento di importanti premi nazionali.





Organizza e partecipa a numerosi eventi pittorico-letterari sul territorio nazionale, fra i principali troviamo la mostra omaggio ad Ezra Pound al Museo d'Arte Moderna di Bolzano ed esposizioni al Teatro Regio di Parma.

Sin dalle prime opere evidenzia la sua attenzione agli aspetti sociali e alle contraddizioni del nostro tempo, che esplicita sia negli scritti sia nei dipinti dedicati alla raffigurazione urbana che, in un richiamo novecentista, narrano del degrado urbano e del desiderio del suo riscatto. Disagio sociale che descrive, più efficacemente, nella serie dei dipinti dedicati al "Potere", opere in cui denuncia il venir meno dei principi fondanti della società: il rispetto per l'ordine, per i valori religiosi e famigliari.

Attento ai rapporti fra arte e religione ha realizzato diverse opere sul tema, fra cui la "Crocifissione" (1966) in cui rende tutta la drammaticità dell'ultimo istante della passione di Cristo.

Attorno agli anni '80 coniuga questi suoi interessi con la sua passione per i viaggi in Francia, Inghilterra, Spagna, Turchia da cui nasceranno, tra gli altri, i dipinti dei "Calvari" e delle "Cattedrali".

Notevole la sua attività di incisore e illustratore di libri, sottolineata dalle collaborazioni con diversi scrittori fra cui E. Guglielmino per il "Il medico della Mala", Nino Beccaluva, Piero Vassallo.

Artista dal carattere schivo e riservato, non ha però mancato di essere una attiva presenza nella vita culturale della città con le sue opere e con i suoi scritti sino alla sua morte, avvenuta a Genova il 13 maggio 2014.

GIOVANNI BATTISTA FRANGINI

visionarietà dell'immagine

Sala Mostre Berio
via del Seminario 16, Genova

7—28 aprile 2018

martedì / sabato
16.00 / 18.30
lunedì e festivi chiuso

Catalogo a cura di **Giannina Scorza**,
realizzazione editoriale **De Ferrari Editore**.

info:
www.promotricebellearti.org
promotricebellearti@gmail.com

Con il patrocinio del Comune di Genova

